

# «Francesco e Elena, aiutateci a amare la vita»

*In migliaia ai funerali. E 'Ciccio' sarà sepolto*

*accanto a Mattia, l'amico morto in settembre*

di FEDERICA GIERI

**UNO ACCANTO** all'altra. A sinistra lui, Francesco 'Ciccio' Spada, con i suoi vent'anni mancati d'un soffio (li avrebbe compiuti domenica). A destra lei, Elena Angelici, con i suoi diciannove anni appena appena. Ai piedi dell'altare, nella basilica di San Francesco, uguali. Ai lati, due gigantografie: lui, un volto aperto e solare. Lei, un sorriso da giovane donna.

Don Nicola Ruisi, parroco di Sant'Isaia, insieme a una ventina di confratelli, celebra i funerali dei due ragazzi del liceo Malpighi mor-

ti in un incidente sabato in Val di Fassa. San Francesco pare contenere a stento le migliaia di amici e parenti accorsi a sorreggere le due famiglie. Trabocca il piazzale antistante la basilica dove le strade di Elena e Ciccio, entrambi di Gioventù studentesca (il movimento di Comunione e Liberazione), si separano. Lei viene sepolta in Certosa. Lui a Granarolo, accanto all'amico Mattia Grandi che quattro mesi fa si è schiantato contro un muro in sella alla sua moto.

In basilica, Ciccio ed Elena arrivano insieme, portati a spalla da compagni e amici, dalla chiesa di Sant'Isaia in via de' Marchi dove,

fin dalle 10, sono stati vegliati. Una manciata di metri coperta da petali di rose bianche e preceduta da una teoria di gigli. La processione avanza silenziosa. Sul portone spalancato, spicca la corona bianca e rossa del Comune. Non si piange, non si applaude. Compostezza perché «se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo — recita il vangelo di Giovanni ascoltato dai familiari, seduti in prima fila, che devolvono l'offertorio alle

opere missionarie della Fraternità San Carlo Borromeo di Roma — ma se muore, produce molto frutto».

Gesù, spiega nell'omelia don Nicola, «parla di sé. Annuncia ai suoi discepoli la propria morte, ma li prepara a guardare nella prospettiva della resurrezione. La morte per i nostri sensi è sinonimo di fine. Gesù ci insegna, però, a guardarla con gli occhi di Dio. Il chicco deve cessare di essere ciò che è, un seme, per diventare pianta che produce semi. L'apparente fine del chicco è segno di un nuovo inizio». Ecco perché tra le navate, dove ci sono anche Maria Giovanna Zunarelli e Angela Monaco, ferite nell'incidente e la fidanzata di Ciccio, Maria, risuonano canti sereni. «Quando uno ha il cuore buono — intona il coro accogliendo le bare — non

ha più paura di niente, è felice d'ogni cosa, vuole amare solamente». Oppure «Il nostro cuore non si è perduto, i nostri passi non hanno smarrito la tua strada». Gesù, prosegue il sacerdote, «ha fatto l'esperienza umana del dolore, lo stesso dolore che ci fa stringere ora il cuore». Per questo si deve guardare a lui e alla Madonna «perché ci insegnino a stare di fronte ad un dolore che ai nostri occhi può sembrare insensato. Insensato agli occhi dell'uomo senza fede». Occorre quindi cambiare visione perché «ciò che i sensi non permettono di fare, lo permette la fede» alimentata dalla preghiera. Che è «la nostra

forza, la nostra domanda insistente a Dio affinché ci dia la forza. Dobbiamo rifare il percorso umano compiuto da Cristo per comprendere la gioia della resurrezione. Non dobbiamo fermarci al dolore, ma domandare di seguire i passi di Gesù fino alla gioia della resurrezione. Non c'è letizia nel cuo-

re se non c'è certezza della resurrezione. Non abbiamo bisogno di divi o eroi, ma di uomini e donne grati per la vita». Ciccio ed Elena questo lo avevano già cominciato a capire. «Domandiamo — conclude don Nicola - di poter crescere più grati a Cristo, più decisi e più affezionati alla vita. Elena e Francesco possono aiutarci, pregate per noi».





**SUL SAGRATO** Silenzioso e disperato il funerale in San Francesco. A sinistra due ragazze reggono la corona dei compagni della 5A. Sopra, i ragazzi che portano a spalla le bare, la folla davanti alla chiesa e i sacerdoti che hanno concelebrato la messa



**ADDIO**  
Sopra Francesco Spada e Elena Angelici. Sotto Mattia Grandi, l'amico del cuore di Francesco, morto in moto il 3 settembre

